

E da un tubo di piombo sbucò il tesoro romano-barbarico

Monili, monete d'oro e pietre preziose ritrovate nel 1958 e ora esposte nei Musei civici



La ricerca del nuovo, del "moderno", la necessità di creare occasioni di lavoro in una città provata dalla chiusura delle Reggiane, la volontà di una Amministrazione comunale che voleva caratterizzarsi con imponenti realizzazioni, portarono all'apertura di un grande numero di cantieri nel decennio 1950-1960.

Una delle aree che maggiormente risentirono di questo "interventismo" fu quella di piazza della Vittoria, piazza della Libertà. In pochi anni furono abbattuti l'Isolato San Rocco, i Portici della Trinità, la Residenza dei Conti Palazzi e l'Isolato del Bar Caminati.

Le nuove costruzioni, tutte caratterizzate dalle strutture portanti in cemento armato, presupponevano profondi scavi per le fondamenta. Questi scavi permisero di portare alla luce parecchi edifici di epoca romana, con ricchi pavimenti a mosaico, tuttora conservati e visibili ai Civici musei. Non è però di questi mosaici che voglio parlare, ma di un magnifico, insospettato ed imprevedibile ritrovamento.

Nell'autunno del 1958 si stava lavorando nell'area del Caffè Caminati, tra via Crispi, via San Rocco e vicolo Trivelli. La mattina dell' 8 ottobre il direttore

dei Civici musei Mario Degani e il suo assistente Claudio Fontanesi, detto "Abbo", si recarono sugli scavi poiché era emerso un nuovo mosaico. A lato, al di sotto di tre massi, rinvennero un grosso tubulo in piombo impastato di fango ed occluso da una ciotola. Il tubo fu appoggiato ad un muro e lì rimase tutta mattina mentre Degani ed il suo assistente controllavano il procedere degli scavi. Secondo una testimonianza di "Abbo", per ben due volte gli operai, ingolositi dal valore del piombo, cercarono di occultare il tubo. A mezzogiorno, durante la pausa, il direttore e il suo assistente tornarono al Museo, ma qui lascio la parola ad "Abbo": "Il dottor Degani si lavò e si avviò verso casa per il pranzo, mentre io tentavo di asportare la ciotola senza riuscirci, perché il peso della terra aveva schiacciato il tubo di piombo. Presi un paio di pinze e riuscii a staccare quel po' di piombo che bastava per fare uscire la ciotola. Tolta questa, si presentarono due oggetti arrotondati: io li presi per estrarli dal tubo che era pieno di pantano viscido e, attaccata a questi due oggetti, vi era una collana d'oro! Corsi immediatamente fuori in cerca del dottor Degani per farlo tornare indietro. Giunti in laboratorio alzai le fibule e si vide il giallo dell'oro di due collane. Sotto il getto dell'acqua, la fanghiglia scura usciva mettendo in risalto il giallo dell'oro! E questo per dieci - dodici volte...".

Il tesoro comprendeva una sessantina

di monete d'oro, tre fibule, tre collane, quindici anelli, dieci orecchini, sette pezzi vari d'oreficeria, più di un centinaio di pietre preziose e frammenti sfusi d'oro e d'argento. Chi lo aveva nascosto? Sulle prime, considerando la provenienza orientale di quasi tutte le monete, si congetturò la figura di un mercenario. Poi il Degani si orientò più verso la figura di un orafo. La nuova ipotesi si basa sull'eterogeneità dei monili (alcuni sono di età imperiale, altri vanno riferiti ad ambito barbarico), sulla presenza di oggetti preziosi incompleti - quindi in attesa di riparazione - sui numerosi ritagli d'oro e d'argento e sulle pietre sfuse pronte ad essere rilavorate ed inserite in nuove opere di oreficeria. Quando venne nascosto il tesoro? Basandosi sulla cronologia delle monete è ipotizzabile intorno al 490 d.C. Erano quelli gli anni della guerra tra Odoacre e Teodorico, guerra che sconvolse tutt'Italia, la pianura padana in particolare. La totale mancanza di notizie sulla città di Reggio in questo periodo ci impedisce una maggiore precisione.

Chi volesse vedere questo prezioso tesoro lo troverà in una vetrina riservata, nella sala dedicata a Reggio romana dei Civici musei.

] Attilio Marchesini

Musei Civici

Via Spallanzani 1
Orari visita: lunedì-venerdì 9/12
Sabato 9/12 - 15/19
Domenica 10/13 - 15/19
Ingresso libero
Tel 0522 456477
www.musei.it



Fibula a croce latina in oro
In alto fibule ostrogote in argento